

Scheda fotocamera n. 22

COMETA



SCHEMA TECNICA			
Modello	COMETA	Tempi otturatore	1/50, 1/100 + B
Costruttore	Bencini		
Anno presentazione	1961	Sincro lampo	si
Tipo apparecchio	Apparecchio in metallo	Autoscatto	no
		Dimensioni	cm 10x8x6,5
Formato pellicola	127	Peso	g 310 ca
Formato negativo	3x4 cm	Altre informazioni:	
Obiettivo - focale	50 mm / 1:9		
- messa a fuoco	su scala in metri		
- diaframmi	2 diaframmi: 9 e 16		

Nel 1961 iniziò la produzione della **Cometa**, una curiosa fotocamera con soluzioni originali anche se non necessariamente funzionali e comode.

Descrizione dell'apparecchio:

Era un apparecchio in metallo per pellicola formato 127 su cui produceva dei negativi di 3x4 cm.

L'obiettivo era un acromatico da 55 mm f 1:9 con regolazione della messa a fuoco da 1 metro all'infinito e la possibilità di selezionare oltre alla massima apertura anche un diaframma più chiuso pari a 1:16, il cambio del diaframma avveniva utilizzando la levetta presente sulla parte alta dell'obiettivo.

L'otturatore consentiva i tempi di 1/50 e 1/100 più la posa B, era sincronizzato per il flash e si azionava mediante la leva di scatto presente sulla sinistra dell'obiettivo mentre sulla destra era visibile lo spinotto per il cavo del lampeggiatore, non era presente l'attacco filettato per lo scatto flessibile.

Per selezionare il tempo desiderato occorreva azionare la levetta posta in basso a destra sull'obiettivo.

Fin qui nulla di particolare, ma le cose cambiavano quando si cercava il pomello per l'avanzamento della pellicola che era posto nella parte inferiore dell'apparecchio, a sinistra, mentre sulla destra era presente la slitta portaflash, ed al centro era posizionato l'attacco filettato per il cavalletto.

Il pomello ruotato in senso orario faceva avanzare la pellicola, questa operazione era sufficientemente comoda ma viene da chiedersi cosa poteva accadere ad esempio con l'apparecchio montato sul cavalletto o quando si voleva usare il flash.

E se si volevano fare entrambe le cose ?

Altra particolarità era che per poter aprire il dorso dell'apparecchio occorreva svitare la ghiera presente intorno alla lente posteriore del mirino, fatto questo si asportava completamente il dorso e si poteva caricare la pellicola; ovviamente per chiudere l'apparecchio si doveva avvitare di nuovo la ghiera intorno al mirino: un sistema tutt'altro che comodo.

Sul retro dell'apparecchio erano presenti due finestrelle circolari per la lettura della numerazione della pellicola utilizzando il sistema usato nelle Comet che usavano lo stesso tipo di pellicola.

Per la lettura della numerazione della pellicola si operava nel modo di seguito descritto:

- si faceva avanzare la pellicola fino a leggere il numero 1 nella prima finestrella e si scattava la prima foto

- si faceva avanzare la pellicola in modo che il numero 1 si leggesse nella seconda finestrella e si scattava la seconda foto

- si ripeteva quindi la stessa operazione per il numero 2 e poi via via per tutti e 8 i numeri visibili nelle finestrelle ottenendo così 16 foto per ogni rotolo di pellicola.

Infine per inquadrare il soggetto era presente un luminoso mirino galeliano.

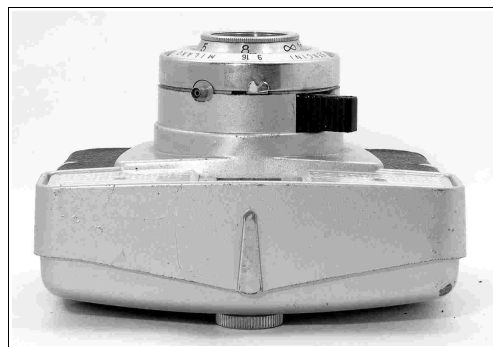


Fig 1 – Cometa vista da sopra



Fig 2 – Cometa: particolare obiettivo con selettore diaframmi, leva di scatto e spinotto sincro flash



Fig 3 – Cometa vista da sotto



Fig 4 – Cometa: particolare obiettivo con selettore tempi di otturazione

Le varianti:

La Cometa venne prodotta per circa 9 anni, dal 1961 al 1970, e di questo apparecchio non si conoscono varianti.

La Bencini fin dal 1947 cominciò ad esportare parte della propria produzione, in particolare in Gran Bretagna dove aveva come agente la catena di farmacie Boots.

Al momento non ho avuto modo di osservare modelli di Cometa con scritte o misure anglosassoni anche se il libretto di istruzioni per questo apparecchio riporta la descrizione delle varie operazioni anche in inglese ed in francese.

Questo apparecchio poteva avere un certo numero di semplici accessori.

Per prima cosa la borsa, una economica borsa in salpa (una specie di cartone similpelle), ma anche paraluce e filtri grazie alla filettatura presente all'interno dell'anello frontale dell'obiettivo.

Era disponibile anche un astuccio in cui trovavano posto un filtro (di solito giallo) ed il paraluce che poteva essere completamente nero oppure con la parte esterna cromata.

Dal 1968 venne prodotto anche un piccolo lampeggiatore in plastica per lampadine tipo AG; più tardi venne prodotto anche un lampeggiatore in grado di utilizzare i Cuboflash.

Dal punto di vista collezionistico la Cometa non è molto comune; anche se di valore modesto è comunque un apparecchio interessante per le soluzioni tecniche ed estetiche che utilizzava.

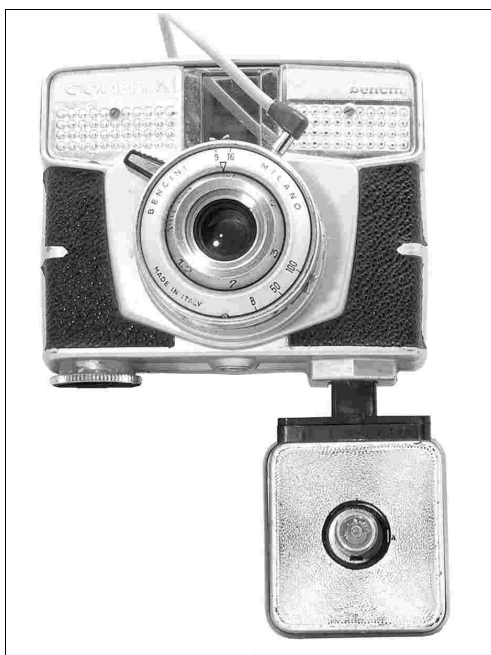


Fig 9 – Cometa con flash a lampadine

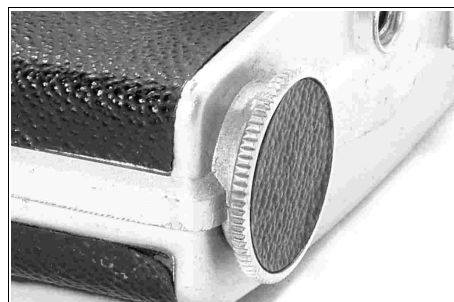


Fig 5 – Cometa: particolare avanzamento pellicola



Fig 6 – Cometa vista da dietro



Fig 7 – Cometa: particolare mirino e ghiera apertura dorso

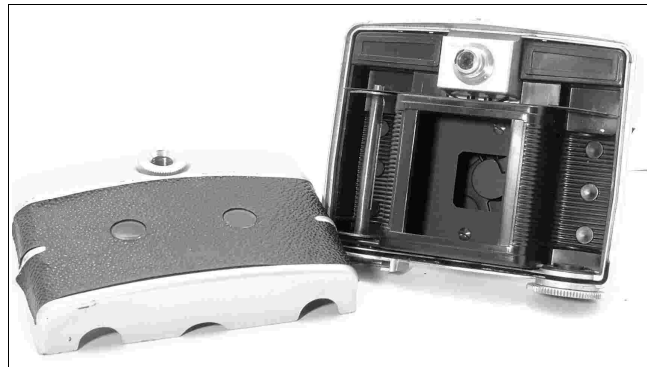
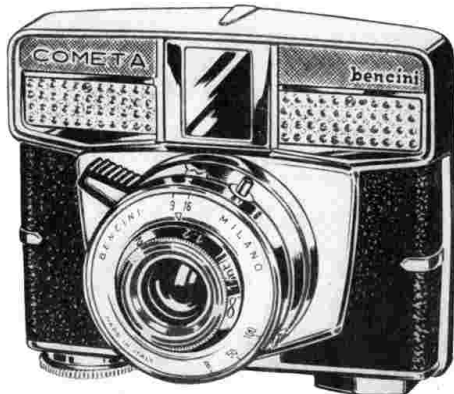


Fig 8 – Cometa aperta



Fig 10 – Cometa con paraluce



COMETA

Film 4 x 6 $\frac{1}{2}$ - 127
F = 55 mm.
16 Fotografie 3 x 4
Otturatore B - 50 - 100
Prezzo con borsa pronto - L. 5.000

a. bencini
apparecchi fotografici - milano

1962